

Luigi De Gregori

(Roma, 2 maggio 1874 - 4 ottobre 1947)

Laureato in lettere, insegnò latino e greco nei ginnasi superiori di Visso e Ferentino (1900-1902); in seguito a concorso fu nominato nel 1903 sottobibliotecario di quarta classe alla Biblioteca nazionale "Vittorio Emanuele II" di Roma, dove fece il tirocinio sotto la direzione di Domenico Gnoli e rimase fino al 1913. Il 1° aprile di quell'anno fu comandato a prestare servizio presso il Ministero della pubblica istruzione con l'incarico di organizzarne e dirigerne la biblioteca; la lasciò nel 1920, quando fu trasferito a impiantare e dirigere la neo biblioteca dell'Istituto di archeologia e storia dell'arte a palazzo Venezia, dove restò fino al 1925. Alla fine di quell'anno fu nominato direttore della Biblioteca Casanatense e insieme soprintendente alle biblioteche dell'Abruzzo e Molise, ufficio annesso alla direzione di quella biblioteca. Passato nel 1936 a esercitare le funzioni di ispettore tecnico delle biblioteche attribuitegli fin dal 1934, lasciò la direzione della Casanatense e trasferì la sede della sua attività presso il Ministero della pubblica istruzione. Collocato a riposo nel 1945, per raggiunti limiti di età, fu riassunto in servizio temporaneo come avventizio, per necessità dovute al periodo postbellico, e tale era ancora al momento della morte. Dal 1915 diresse, pure fino alla morte, la Biblioteca romana Sarti (di architettura e storia dell'arte), per la quale aveva vinto il concorso, bandito in quell'anno; dal 1920 fece parte del Consiglio della Casa di Dante, fondata da Sidney Sonnino al quale aveva curato la privata libreria dantesca e che lo aveva voluto nel consiglio, appunto, come bibliotecario. Negli anni posteriori alla prima guerra mondiale fu consegnatario della Biblioteca dell'Istituto archeologico germanico di Roma, sequestrata ai tedeschi come riparazione dei danni di guerra e, a sua cura, trasferita e depositata in Castel S. Angelo. Durante la seconda guerra mondiale fu incaricato di organizzare la protezione antiaerea del materiale librario delle biblioteche italiane, spostandosi continuamente al nord o al sud, seguendo i movimenti del fronte, per effettuare ricognizioni nei ricoveri nei quali aveva disposto la riparazione di esso o per constatare gli eventuali danni subiti. Finita la guerra anche questa volta toccò a lui di occuparsi delle biblioteche germaniche (e non solo di quella dell'Istituto archeologico), che i tedeschi avevano riparato in Germania; ne curò il recupero e la ricollocazione nelle rispettive sedi di Firenze e Roma. Fu membro attivo dell'Istituto di studi romani, per conto del quale, al momento della morte, attendeva a una monumentale opera sulle piante storiche di Roma, rimasta interrotta e inedita, e dell'Associazione italiana biblioteche, di cui fu tesoriere dal 1930 al 1945. Fece parte della Sezione biblioteche del Consiglio nazionale dell'educazione, delle scienze e delle arti e di molte istituzioni culturali italiane e straniere. Attraverso i suoi frequentissimi viaggi all'estero per partecipare a congressi nazionali e internazionali, per visitare e studiare l'organizzazione delle biblioteche negli altri paesi d'Europa e d'America, stabilì un proficuo contatto tra l'Italia e il mondo internazionale delle biblioteche, riuscendo ad assimilare quanto c'era di buono negli esempi stranieri e a propagandarli in casa nostra. Nel 1947 fondò e diresse la nuova «Rivista delle biblioteche», la cui pubblicazione non andò oltre il primo fascicolo a causa della sua morte avvenuta quell'anno.

Fu certamente il bibliotecario più rappresentativo del secolo, quello che, pur restando radicato nella tradizione umanistica delle nostre auliche biblioteche seppe coltivarla, attraverso l'opera pratica e i numerosi scritti, e tramandarla alle nuove generazioni di bibliotecari italiani rinnovata e modernizzata nei concetti e nei principi.

Francesco Barberi. *Luigi De Gregori (socio ordinario, poi deputato, dall'11 febbraio 1926)*. «Archivio della Società romana di storia patria», 70 (1947), fasc. 1-4, p. 188-192.

- Domenico Fava. *Luigi De Gregori*. «Bollettino dell'Istituto di patologia del libro», 6 (1947), n. 3-4, p. 123-126.
- Guido Arcamone. *Luigi De Gregori*. «Strenna dei romanisti», 9 (1948), p. 21-27.
- Giannetto Avanzi. *Luigi De Gregori (1874-1947)*. «Nuova Antologia», 83 (1948), fasc. 1766, p. 204-206.
- Giorgio De Gregori. *Scritti romani di Luigi De Gregori*. «Strenna dei romanisti», 9 (1948), p. 27-29.
- Carlo Galassi Paluzzi. *Ricordo di Luigi De Gregori*. «L'Urbe», 11 (1948), n. 1, p. 33-36.
- Laura Olivieri Sangiacomo. *Ricordo di Luigi De Gregori*. «Bollettino dell'Istituto nazionale di archeologia e storia dell'arte», 11 (1948), p. 143.
- Studi di bibliografia e argomento romano in memoria di Luigi De Gregori*. Roma: Palombi, 1948. 418 p.: 1 ritr. (Contiene: Francesco Barberi, *Luigi De Gregori*, p. 17-39, con un elenco delle *Pubblicazioni di Luigi De Gregori*).
- Enrico Jahier. *Luigi De Gregori*. «Accademie e biblioteche d'Italia», 18 (1950), n. 1-3, p. 173-174.
- Marino Parenti. *Aggiunte al Dizionario bio-bibliografico dei bibliotecari e bibliofili italiani di Carlo Frati*. Vol 2. Firenze: Sansoni, 1959, p. 16.
- Assunta Esposito. *Luigi De Gregori e la biblioteca*. «Esperienze letterarie», 9 (1984), n. 4, p. 87-90.
- Maria Guercio. *De Gregori, Luigi*. In: *Dizionario biografico degli italiani*. Vol. 36. Roma: Istituto della enciclopedia italiana, 1988, p. 207-209.
- Giorgio De Gregori. *Ricordo di Luigi De Gregori, romanista*. «Strenna dei romanisti», 51 (1990), p. 155-161.

Giorgio De Gregori.